

IL CASO. TRE PILE A CASA DI UN AVVOCATO DI FRONGIA

Grillo: ordigno contro noi Ma la polizia frena

Sul blog un post del leader e della sindaca: «Diamo fastidio, ma non ci spaventano»

FEDERICA ANGELI
TOMMASO CIRIACO

ROMA. Un piccolo involucro da cui fuoriuscivano fili - con dentro tre batterie chiuse, ma senza polvere esplosiva - è stato ritrovato nei giorni scorsi sul davanzale dell'abitazione di un membro dello staff del vicesindaco di Roma Daniele Frongia. La notizia è stata resa nota solo ieri da Beppe Grillo e Virginia Raggi, direttamente sul blog del leader cinquestelle: «Uno di noi, un cittadino, un collaboratore della giunta M5S di Roma, è stato oggetto di una minaccia inaccettabile in un paese civile: il ritrovamento dell'ordigno in una sua abitazione a Roma». Il falso ordigno, spiega la Questura, non era dunque capace di esplodere. Le indagini sono ancora in corso e gli investigatori non si sbilanciano sulla natura intimidatoria del gesto.

Tuttavia nel post di Raggi e Grillo che arriva a sera, dopo aver ringraziato la polizia per il lavoro svolto, si afferma che «si tratta di un messaggio che le forze dell'ordine hanno valutato come un atto intimidatorio». Il capo del Movimento e la sindaca inquadrano così l'accaduto: «Diamo fastidio a qualcuno. Le indagini sono in corso e non vogliamo disturbare chi se ne sta occupando in queste ore». Ma non basta, perché i cinquestelle chiamano in causa anche il Viminale: «Siamo pronti a collaborare con le forze dell'ordine e chiediamo al ministero dell'Interno di intervenire quanto prima. Intanto, però, non dobbiamo lasciarci spaventare. Dobbiamo fare quadrato attorno a chi di noi viene attaccato, perché siamo una comunità unita che affronta i problemi insieme. Nessuno deve essere lasciato solo. Questo è il momento di dimostrarlo. I cittadini ci stiano vicino».

L'atto preoccupa non poco lo staff della Raggi, che ha scelto di non rilevare l'identità della persona interessata per tutelare la sua incolumità, anche perché la vittima del gesto sarebbe molto spaventata. Dalla Questura, intanto, si fa sapere che le indagini sono ancora in corso. Di certo, fanno sapere, non si trattava comunque di un ordigno capace di detonare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

